COMUNICATO

Approvato il 19 novembre 2011 dal Consiglio di amministrazione

DELLA CONSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI INFERMIERE/I (CNAI)* AFFILIATA ALL'*INTERNATIONAL COUNCIL OF NURSES* (ICN) SULLA SITUAZIONE DELLA PROFESSIONE E DELLE SCIENZE INFERMIERISTICHE IN ITALIA

La combinazione di elementi quali la crescente percentuale di anziani nella popolazione, il cambiamento dei nuclei familiari, l'inadeguato affronto della risposta ai bisogni di assistenza, l'attuale situazione politica ed economica genera un elevato numero di problemi o "urgenze" che riguardano la professione infermieristica. e che si raggruppano qui di seguito in tre punti: l'assistenza infermieristica in ospedale e sul territorio, l'organizzazione dell'attività infermieristica e la formazione (di base, post-base e continua).

L'assistenza infermieristica in ospedale e sul territorio

Lo sviluppo di nuovi modelli organizzativi nelle degenze, come per esempio l'assistenza diurna (*day hospital*, *day surgery*) e settimanale (*week surgery*), abbrevia i tempi di ricovero limitandoli alla fase acuta; ciò porta a un aumento della complessità assistenziale che chiedono modificazioni nell'organizzazione del l'assistenza nei ruoli e nelle competenze di tutti i professionisti sanitari.

La tensione a controllare i costi continua a ridurre – non sempre in modo adeguato - la durata dei ricoveri ospedalieri e, senza un investimento mirato nella gestione del processo di dimissione per garantire la continuità delle cure, più persone sono restituite ai servizi territoriali con un elevato numero di problemi di natura infermieristica (per esempio, incontinenza, lesioni da pressione, ridotta mobilità, infezioni acquisite). Le caratteristiche già citate di anzianità e cronicità della popolazione richiederebbero innanzitutto prestazioni di assistenza infermieristica domiciliare, non sempre disponibili, con conseguente incremento del fenomeno dei re-ingressi ospedalieri.

Questa nuova ottica, in cui il paziente resta in ospedale per il tempo strettamente necessario alla cura nella fase acuta, impone un ripensamento della rete complessiva di assistenza nelle sue componenti ospedaliere e territoriali. Una nuova e più funzionale prospettiva assistenziale non può quindi che basarsi sull'integrazione socio-sanitaria fra ospedale, servizi territoriali e domicilio, lungo percorsi assistenziali codificati che pongano la figura infermieristica in una dimensione di centralità fra i diversi professionisti.

L'organizzazione sanitaria e l'infermiere

Lo sviluppo delle scienze infermieristiche e il livello di competenza raggiunto dagli infermieri chiedono di trovare modo di esprimersi sia in ambito assistenziale, sia assistenziale, sia nella gestione dei servizi, sia nella definizione di politiche sanitarie a livello nazionale, regionale e aziendale. Ogni legislazione e linea d'indirizzo di programmazione sanitaria che escludesse la prospettiva infermieristica di affronto delle problematiche di salute dei cittadini e la ricerca di risposte multi-professionali condivise, non otterrebbe risultati proporzionati alle risorse investite. La mancata valorizzazione degli infermieri rischia di incrementare l'abbandono precoce della professione da parte di un gruppo già sottodimensionato rispetto alle necessità della popolazione.

La formazione e l'infermiere

L'attuale presenza d'infermieri in ruolo nelle università italiane è insufficiente rispetto alle esigenze didattiche, assolte in massima parte da personale dipendente dalle aziende sanitarie. Questi infermieri, che insegnano e guidano i futuri professionisti anche nei tirocini clinici, non hanno alcun tipo di riconoscimento per tale importante ruolo educativo.

Le Facoltà di Medicina e Chirurgia hanno attivato un numero incredibile di master di primo livello che rilasciano titoli che il mercato del lavoro non valuta e impiega.

Infine, per quanto riguarda la formazione continua, i recenti cambiamenti nel sistema di accreditamento dei *provider* ECM non offrono sufficienti garanzie sia sull'utilità degli eventi formativi, sia sulla ricaduta in termini di acquisizione e mantenimento delle competenze degli infermieri.

Oltre a queste considerazioni è necessario ricordare che **i risultati di un notevole numero di studi pubblicati da anni sulle più autorevoli riviste internazionali** dimostrano che un adeguato numero d'infermieri qualificati; la valorizzazione degli infermieri; l'ambiente lavorativo favorevole; il coinvolgimento degli infermieri nella presa di decisioni; la formazione e il sostegno di una *leadership* infermieristica; l'ottimale relazione interpersonale fra gli operatori sanitari e in particolare con i medici; il riconoscimento dello specifico contributo degli infermieri nella risposta ai bisogni sanitari delle persone e comunità, **favoriscono**

- migliori risultati in termini di salute e di soddisfazione da parte degli utenti;
- un minore abbandono della professione da parte degli infermieri e
- un contenimento della spesa sanitaria.

La CNAI, preoccupata per le ricadute negative

sulla qualità dell'assistenza ai cittadini,

CHIEDE

a tutti gli infermieri; a tutti i cittadini e alle loro associazioni; a tutte le associazioni di volontariato; a tutte le ONG e ONLUS coinvolte nei servizi alla persona; a tutti i gruppi e organizzazioni politiche e sindacali,

di sottoscrivere il presente COMUNICATO per spingere gli organi istituzionali competenti a prendere posizione in merito al suo contenuto.

CHIEDE

inoltre di aderire alla proposta di indossare l'etichetta e/o esporre il manifesto ***SENZA INFERMIERI NON C'E' FUTURO*** (il materiale è a disposizione sul sito della CNAI dal 29 novembre 2010) anche nelle seguenti settimane del **2011** e **2012**:

DAL 15 AL 22 DICEMBRE 2011
DAL 21 AL 27 MARZO 2012
DAL 6 AL 12 MAGGIO 2012

LA CAMPAGNA CHIUDERÀ IL 27OTTOBRE 2012 CON IL CONVEGNO NAZIONALE CNAI (Roma, 25-27 ottobre 2012)

La Presidente Nazionale
Cecilia Sironi

Disponibile sul sito CNAI: www.cnai.info dal 29 novembre 2010; aggiornato il 19 novembre 2011. Sul sito sono presenti le **proposte di CNAI** per risolvere le criticità evidenziate a breve, medio e lungo termine.

* La CNAI è una libera associazione nata nel 1946; è stata la promotrice dell'istituzione dei Collegi degli infermieri, avvenuta con legge 29 ottobre 1954 n. 1049. E' ad oggi l'unica associazione infermieristica italiana ad essere rappresentata nel Consiglio internazionale degli infermieri (nato nel 1899 e al quale sono affiliati 134 Paesi di tutto il mondo) e nell'EFN (*European Federation of Nurses Associations*).

C/O A.R.L.I. Via Trebbia, 9 20135 MILANO
Tel. e Fax. 02 58 32 54 28 sito : *www.cnai.info* *e-mail: cnai_C@libero.it*